

L'associazionismo democratico vicino al congresso

Chiesta l'abolizione degli enti inutili nello sport e spettacolo

A colloquio con Arrigo Morandi, segretario nazionale dell'ARCI-UISP - La necessità della programmazione culturale e ricreativa

Il congresso nazionale dell'ARCI-UISP. Il primo dopo l'unificazione delle due Associazioni, che si terrà a Napoli dall'1 al 4 novembre, rappresenta un interessante momento di verifica del ruolo di questa importante organizzazione di massa, della sua capacità di dare risposte positive alle nuove esigenze di partecipazione che emergono nel nostro Paese. Le esperienze condotte in questi ultimi anni dall'associazionismo culturale, sportivo e ricreativo hanno rappresentato un momento essenziale di stimolo per nuove forme di azione e di sviluppo delle attività teatrali, musicali, cinematografiche, sportive...

raneamente influenzata. Il bilancio del lavoro svolto è positivo, ma il nostro impegno è di estendere al massimo la nostra attività, in sostanza, per la questione di lavorare nella società per la società, contribuendo al cambiamento del tipo di sviluppo economico, politico e sociale che ha portato all'attuale situazione di crisi. L'intervento centrale dello Stato nei settori culturali, sportivi e ricreativi, anziché modificare le distorsioni causate dallo sviluppo caotico delle grandi città, dagli squilibri esistenti tra nord e sud, dalla carenza di servizi sociali, ha assunto un ruolo sostanzialmente subalterno al consenso favorendo le spinte di puro parassitismo e clientelismo. «E' per questo», continua Morandi, «che la nostra azione è in atto nel paese una grande battaglia per la riconversione industriale noi ci scien-

Sottoscritto l'accordo per le zone terremotate con Zamberletti

PREFABBRICATI DELLE COOP PER CINQUEMILA IN FRIULI

Importante passo avanti dopo le ingiustificate discriminazioni all'attuale dalla giunta regionale - Saranno impegnate 200 cooperative e 20.000 addetti - Oltre al montaggio dei prefabbricati, si provvederà a tutte le opere di urbanizzazione

Dal nostro inviato UDINE, 23. Il movimento cooperativo costruirà nel Friuli oltre cinquantamila metri quadri di alloggi prefabbricati. In pratica, darà l'abitazione, «chiavi in mano», ad almeno cinquemila senzatetto. L'accordo è stato perfezionato dopo una serie di laboriosi incontri, e sottoscritto ieri sera dal commissario di governo, on. Zamberletti, e dai rappresentanti della Lega nazionale e della Alleanza generale delle cooperative.

La Confederazione nazionale cooperative aderisce pienamente alla impostazione politica ed operativa del piano, anche se non partecipa alla sua attuazione. Un nuovo importante passo avanti viene così compiuto sulla via della risoluzione dei problemi della seconda emergenza friulana. Questi problemi multiformi e complessi, resi drammatici dalle ulteriori distruzioni e dall'esplosione in massa seguita alle scosse del 15 settembre, hanno un obiettivo di fondo, irrinunciabile: costruire e rendere abitabili prima del 31 marzo alloggi prefabbricati per quarantamila persone.

Un nuovo importante passo avanti viene così compiuto sulla via della risoluzione dei problemi della seconda emergenza friulana. Questi problemi multiformi e complessi, resi drammatici dalle ulteriori distruzioni e dall'esplosione in massa seguita alle scosse del 15 settembre, hanno un obiettivo di fondo, irrinunciabile: costruire e rendere abitabili prima del 31 marzo alloggi prefabbricati per quarantamila persone.

to in meschini motivi di carattere politico e clientelare. I 52.000 metri quadrati previsti dalla convenzione firmata ieri sera con l'on. Zamberletti, rappresentano, tuttavia, un minimo, non un massimo, di ciò che può dare il complesso di cooperative edilizie che la Lega nazionale da una parte e l'Alleanza generale dall'altra sono in grado di mobilitare. La sola Lega - ci dicono i compagni Leonardo e Donatello al consorzio della cooperazione edilizia di Udine - ha deciso di far intervenire nel Friuli gruppi operativi al completo di manodopera e di attrezzature, di sei grandi consorzi cooperativi emiliani: quelli di Bologna, Modena, Reggio, Forlì, Ravenna, Ferrara, oltre al Covoce, il consorzio del Veneto. Un complesso formidabile che conta duecento cooperative con oltre ventimila addetti.

Le votazioni martedì e mercoledì

Si rinnovano i comitati di consulenza del CNR

56 seggi istituiti presso tutte le università - 36 mila votanti - Saranno eletti 116 membri - Le competenze - Critiche dei sindacati sui meccanismi elettivi

Martedì e mercoledì prossimi si svolgeranno in tutta Italia le elezioni per il rinnovo dei Comitati nazionali di consulenza del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Alle elezioni, che avranno luogo in 56 seggi elettorali istituite presso le università italiane, prenderanno parte oltre 36.000 votanti, suddivisi in tre categorie: professori universitari di nome; assistenti di ruolo e professori incaricati; esperti e ricercatori delle amministrazioni statali. Dalla consultazione elettorale verranno indicati 116 membri, in rappresentanza di tutti i gruppi di discipline scientifiche. In occasione di queste elezioni di insegnamento universitario, i Comitati vengono rinnovati ogni quattro anni. Tra le competenze cui assolvono vi è quella di consulenza scientifica e tecnica nella programmazione delle ricerche promosse dal CNR.

Quanto alla scadenza dei prossimi giorni il documento riafferma «profonde riserve sull'attuale struttura del Comitato di consulenza, sia per il permanere di meccanismi elettivi non democratici, sia per le funzioni anomale che essi hanno finito per assumere di organi di finanziamento supplementare della ricerca universitaria, ledendo ad un tempo l'autonomia dell'università e la capacità funzionali del CNR». I sindacati confederali concordano il documento e lo firmano, ma la necessità di arrivare rapidamente a misure di riforma dell'università e degli enti di ricerca che valorizzino il contributo che può essere dato in tutte le sedi istituzionali di ricerca e invitano i docenti universitari e i ricercatori degli enti pubblici ad appoggiare i seguenti candidati che riconoscono nella strategia di riforma delle Confederazioni e che si impegnano ad operare nei Comitati di consulenza coerentemente con gli obiettivi espressi dal movimento sindacale: Matematica, Schifano (Roma); Fisica, Di Toro (Catania) e Braicovich (Milano); Chimica, Senatore (Pisa) e Randaccio (Trieste); Geologia, Giammarco (Catania); Agraria, Perrotta (Catania) e Rotundo (Napoli); Ingegneria e Architettura, Di Benedetto (Palermo), Giammarco (Catania) e Piva (Roma); Lettere, D'Auria (Roma), Dazzi (Roma) e Osbat (Salerno); Giurisprudenza, Orsi Battaglini (Firenze) e Taormina (Roma); Economia e Sociologia, Ferrara (Napoli) e Martignelli (Milano). Nel comitato di Scienze biologiche e mediche i candidati delle singole organizzazioni sono: Calogero (Napoli, CGIL); Cinotti (Roma, CGIL); Ravagnan (Roma, CISL); Severini (Perugia, CISL); Rionotti (Roma, UIL).

Si svolge a Riva del Garda

Da oggi il congresso nazionale mutilati e invalidi di guerra

Si concluderà giovedì - Una nota del compagno Roberto Vatteroni, dell'esecutivo dell'Associazione

Si svolgerà a Riva del Garda, dal 24 al 28 ottobre, il 21. congresso nazionale della Associazione mutilati e invalidi di guerra, che è stato preceduto da numerose assemblee convocate dalle Sezioni locali. Sui temi che saranno al centro del congresso, Vatteroni, membro della Commissione esecutiva della Associazione, ha scritto per il nostro giornale questa nota.

«I delegati, che al 21. congresso nazionale della Associazione mutilati e invalidi di guerra dovranno necessariamente fare il bilancio di questi ultimi anni, si troveranno di fronte a risultati alquanto scarsi. Le pensioni di guerra, salvo parziali, limitatissimi ritocchi che hanno comportato una spesa in più di circa 36 miliardi, non sono state rivalutate, sono del tutto inadeguate e perdono continuamente di valore, giacché quelle di guerra sono le uniche pensioni prime di un vero e proprio congedo di scala mobile, che restituisce in parte quanto viene duramente falcidiato dalla inflazione. Si pensi, ad esempio, che ad un mutilato di guerra con una riduzione di capacità lavorativa del 90%, viene corrisposta una pensione inferiore alla pensione minima sociale.

che per evitare il rischio di una pericolosa frattura morale e politica con la democrazia. Ton. Andreotti, nell'incontro di sabato scorso col presidente dell'Associazione, ha assicurato la «massima collaborazione» della presidenza del Consiglio alla buona opera dell'Associazione. Ci rendiamo conto delle difficoltà obiettive del momento che tutto e tutti condividono. Abbiamo coscienza della profondità della crisi, anche se è bene ricordare che non «hanno creato o fatto nascere» i mutilati di guerra ma semmai i responsabili dello spreco, della corruzione, della speculazione e della estorsione fiscale. Ma dalla crisi si può e si deve uscire eliminando le ingiustizie. Del resto, per la soluzione di alcuni problemi, come per esempio quello riguardante la natura giuridica dell'Associazione, non c'è bisogno di nuovi oneri per lo Stato. E' sufficiente la buona volontà. Per altri, - è il caso delle pensioni di guerra, - non si parte dal nulla. Nella passata legislatura, la Commissione Finanze e Tesoro della Camera approvò all'unanimità, con l'assenso la parte del Senato, una piattaforma soddisfacente, compatibile con la situazione economica. In essa, tra l'altro, erano riconosciuti indennizzabili la rivalutazione delle pensioni, dirette e indirette, e l'innalzamento delle pensioni stesse alla dinamica salariale. Era un buon punto di partenza. Il discorso può e deve essere ripreso.

Zaccagnini in visita nel Friuli

UDINE, 23. Il segretario nazionale della DC on. Zaccagnini, giunto ieri sera a Udine per visitare le zone terremotate, si è recato stamane in alcuni comuni sinistrati. Dopo una breve sosta al cimitero di Gemona, dove sono sepolte oltre tremila vittime del terremoto del 6 maggio, l'onorevole Zaccagnini ha visitato Moggi Udinese, Tolmezzo e Villa Santina.

A Tolmezzo ospedale della CR della RFT

TOLMEZZO, 23. E' stato inaugurato ieri a Tolmezzo un ospedale prefabbricato - composto di otto padiglioni per un totale di 210 posti letto - donato dalla Croce rossa della RFT alla Croce rossa italiana per le popolazioni del Friuli. Alla cerimonia erano presenti i massimi dirigenti della CR e autorità civili e militari, tra cui l'on. Zamberletti.

Mario Passi

La disarticolazione di questo piano, che fra l'altro e marginava i comuni, sottraendo loro qualunque possibilità di direzione e di controllo sui lavori nel proprio territorio, ha portato al suo drammatico fallimento. Dei trecentomila metri quadrati di alloggi da completare entro metà ottobre, ne sono stati ultimati appena diecimila. La cooperazione era stata esclusa e le spiegazioni per tale discriminazione assolutamente ingiustificate da parte della giunta regionale centrista vanno ricercate soltan-

Da oltre 5 anni dalla approvazione cioè della legge 336, «legge dei 5 anni», ancora non si è trovato un modo ragionevole per eliminare la patetica e stridente ingiustizia della costosa e lunga dei 7 anni che ha discriminato i dipendenti delle aziende private. La trasformazione della Associazione in ente pubblico, inoltre, ha messo e mette in discussione la sua stessa identità mentre la libertà d'azione dell'Associazione, e conseguentemente le sue basi democratiche, saranno distrutte e mutilate. Non si può e non si deve accettare una soluzione che modifichi o cambi la sua attuale natura giuridica. Questi, per sommi capi, i principali problemi aperti che saranno al centro dei lavori del congresso. Il malcontento dei mutilati è profondo e diffuso. Si stanno chiudendo atteggiamenti di sfiducia e di insoddisfazione qualunque, non accettabili ma non inspiegabili. Una soluzione, o quanto meno un atto di soluzione, si impone non solo per ragioni di equità, ma an-

che per evitare il rischio di una pericolosa frattura morale e politica con la democrazia. Ton. Andreotti, nell'incontro di sabato scorso col presidente dell'Associazione, ha assicurato la «massima collaborazione» della presidenza del Consiglio alla buona opera dell'Associazione. Ci rendiamo conto delle difficoltà obiettive del momento che tutto e tutti condividono. Abbiamo coscienza della profondità della crisi, anche se è bene ricordare che non «hanno creato o fatto nascere» i mutilati di guerra ma semmai i responsabili dello spreco, della corruzione, della speculazione e della estorsione fiscale. Ma dalla crisi si può e si deve uscire eliminando le ingiustizie. Del resto, per la soluzione di alcuni problemi, come per esempio quello riguardante la natura giuridica dell'Associazione, non c'è bisogno di nuovi oneri per lo Stato. E' sufficiente la buona volontà. Per altri, - è il caso delle pensioni di guerra, - non si parte dal nulla. Nella passata legislatura, la Commissione Finanze e Tesoro della Camera approvò all'unanimità, con l'assenso la parte del Senato, una piattaforma soddisfacente, compatibile con la situazione economica. In essa, tra l'altro, erano riconosciuti indennizzabili la rivalutazione delle pensioni, dirette e indirette, e l'innalzamento delle pensioni stesse alla dinamica salariale. Era un buon punto di partenza. Il discorso può e deve essere ripreso.

Roberto Vatteroni

Roberto Vatteroni

A Firenze, con tre infermieri

Arrestato ginecologo che praticava aborti

Per ogni intervento pretendeva mezzo milione di lire

FIRENZE, 23. Non sospettava niente il ginecologo era intento a preparare una paziente per un intervento. Anche la paziente sorpresa nello studio del Dr. De' è probabile che sia stata costretta per aborto consentente. Il nome del Dr. De' è ancora in una recente sentenza di un giudice ai sostituti procuratori. Dal C.a., dopo l'arresto di Giorgio Conclani, in tasca al Dr. De' è stato trovato circa un milione di lire in contanti. Nel suo studio sono stati sequestrati una serie di documenti e di numeri telefonici. Per ogni intervento il ginecologo fiorentino pretendeva circa mezzo milione di lire. Sospeso e carabiniere il Dr. De' esigeva in media tre interventi al giorno. Dall'attività del Dr. De' i inquirenti erano partiti da un'indagine che si è conclusa lo scorso 15 settembre. Sembra sia stata una lettera anonima a smuovere le acque. L'organizzazione era molto semplice. Il nome del ginecologo sembra circolasse con facilità tra le donne che avevano necessità di interrompere una gravidanza indesiderata in modo sicuro e con molta cura la sua clientela.

Nuccio Ciconte

Nuccio Ciconte

Una giornata lontano da tutto. E' questo che volevo: e la mia Simca 1100 mi è stata d'aiuto.

E' bastato ribaltare il sedile posteriore, aprire il portellone, caricare tutto e partire. Ed è stata una vera soddisfazione guidarla facilmente su quelle sconnesse stradine di montagna, in posti dove non tutti possono arrivare. La conosco bene la mia Simca 1100. Un puledro di razza in autostrada, e all'occorrenza un robusto mulo da soma. Non c'è strada o pendio che possano farle paura. Le sospensioni indipendenti a barre di torsione la rendono inattaccabile da buche e sassi.



Una macchina che non ti lascia mai a terra, onesta anche nel consumo. La mia Simca 1100: un'amicizia duratura su cui so di poter contare. Mi ha portato in ufficio tutta la settimana, ha accompagnato i miei figli a scuola, mia moglie al supermercato. Puoi davvero chiederle tutto, sapendo di non esserne deluso, come ad un amico. Simca 1100 è in 11 modelli: scegli la tua. Benvenuti a bordo.

Una giornata lontano da tutto. E' questo che volevo: e la mia Simca 1100 mi è stata d'aiuto. E' bastato ribaltare il sedile posteriore, aprire il portellone, caricare tutto e partire. Ed è stata una vera soddisfazione guidarla facilmente su quelle sconnesse stradine di montagna, in posti dove non tutti possono arrivare. La conosco bene la mia Simca 1100. Un puledro di razza in autostrada, e all'occorrenza un robusto mulo da soma. Non c'è strada o pendio che possano farle paura. Le sospensioni indipendenti a barre di torsione la rendono inattaccabile da buche e sassi.

Una macchina che non ti lascia mai a terra, onesta anche nel consumo. La mia Simca 1100: un'amicizia duratura su cui so di poter contare. Mi ha portato in ufficio tutta la settimana, ha accompagnato i miei figli a scuola, mia moglie al supermercato. Puoi davvero chiederle tutto, sapendo di non esserne deluso, come ad un amico. Simca 1100 è in 11 modelli: scegli la tua. Benvenuti a bordo.

Una macchina che non ti lascia mai a terra, onesta anche nel consumo. La mia Simca 1100: un'amicizia duratura su cui so di poter contare. Mi ha portato in ufficio tutta la settimana, ha accompagnato i miei figli a scuola, mia moglie al supermercato. Puoi davvero chiederle tutto, sapendo di non esserne deluso, come ad un amico. Simca 1100 è in 11 modelli: scegli la tua. Benvenuti a bordo.

Simca ha scelto TR

Concessionari Simca Chrysler sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili".